Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

INTERVISTA DEL COMPAGNO NATOLI AL NOSTRO GIORNALE

Il Comune può avere una funzione dirigente nella realizzazione della zona industriale

L'iniziativa unitaria dell'Unione degli industriali - La posizione dei parlamentari comunisti - La cronica carenza dell'Amministrazione Rebecchini - L'azione dei lavoratori

Nei giorni scorsi i giornali hanno annunciato nuove iniziative concernenti l'attuazione della zona industriale a Roma. Abbiamo creduto opportuno chiedere al compagno Aldo Natoli quale sia attualmente il punto di vista dei parlamentari comunisti su questo problema vitale per la Capitale.

— Ho partecipato — ci *ha detto Natoli* — insieme ad altri colleghi a due riunioni di parlamentari romani di ogni corrente politica, indette dall'Unione degli industriali del Lazio. Nel corso di esse l'ingegner Segre, presidente dell'Unione, avanzò la

Il compagno Natoli

proposta di una iniziativa legislativa che partisse, al di sopra di ogni distinzione politica, dai parlamentari romani e fosse diretta a ricostituire un ente autonomo per la zona industriale di Roma, capace di promuovere attivamente gli atti e le opere necessarie per dare effettivamente impulso all'impianto e allo sviluppo di nuove industrie nella Capitale.

— *Qual'è la posizione dei deputati comunisti sulla questione della zona industriale e, in particolare, sulla attuale iniziativa dell'Unione degli industriali?*

— Permettimi di invertire l'ordine delle risposte alle tue domande. Noi consideriamo opportuna l'iniziativa della Unione degli industriali; di essa abbiamo apprezzato il carattere unitario, senza esclusioni. Noi comprendiamo perfettamente come l'Unione industriali sia stata spinta a questo passo dalla carenza cronica dell'amministrazione del Comune di Roma, la quale ha finora sistematicamente eluso — malgrado le nostre ripetute sollecitazioni in Consiglio — gli obblighi cui essa è tenuta dalla legge 22 febbraio 1946 n. 564, in base alla quale, disciolto il vecchio ente per la zona industriale, di corporativa memoria, il Comune avrebbe dovuto provvedere alla realizzazione delle opere necessarie perchè la zona stessa entrasse in funzione. E' stato, lo ripeto, l'assoluto immobilismo caratteristico della Amministrazione rebecchiniana che ha indotto gli industriali, a nostro parere, a battere un'altra strada, disperando ormai di poter ottenere qualcosa di positivo dai reggitori capitolini. Infatti, duole dirlo, ma è la pura verità, il Comune di Roma in ben sette anni non è stato capace di fare assolutamente nulla, se non di stralciare dal perimetro destinato per legge alla zona industriale alcune fette cospicue di aree, *in parte fabbricabili*, per motivi non sempre del tutto chiari.

La proposta dell'ing. Segre, di ricostituire un ente autonomo, non sarà da noi respinta, se si mostrerà effettivamente come l'unica strada da battere per creare condizioni più favorevoli all'impianto di nuove industrie a Roma. E' evidente però che noi chiederemo che all'interno del costituendo ente non sia data la possibilità di monopoli di sorta, anzi che siano assicurate le più ampie possibilità di controllo democratico da parte delle rappresentanze dei lavoratori. La cosa che ci preme sopra ogni altra è favorire al massimo lo sviluppo delle attività economiche e produttive della Capitale, indispensabile per una efficace lotta contro la miseria e la disoccupazione cronica.

— *Ma quali altre strade potrebbero essere seguite?*

— La strada che, secondo noi, deve essere seguita, e può esserlo già da oggi, anzi avrebbe dovuto essere già percorsa nel passato, è quella che porta all'applicazione della legge 22 febbraio 1946 n. 564, la quale assegna al Comune di Roma una funzione dirigente decisiva nella realizzazione della zona industriale.

Per questo, malgrado le esperienze negative degli anni passati, noi abbiamo suggerito, nel corso della riunione avvenuta presso l'Unione industriali, di effettuare almeno un ultimo passo presso l'Amministrazione comunale, allo scopo di sondare con chiarezza se non sussistano ancora superstiti speranze di stimolare l'ingegner Rebecchini ad abbandonare, in via eccezionale, l'inconcludente temporeggiare che caratterizza il suo ormai settennale soggiorno sul colle capitolino.

— *E questo è avvenuto nella riunione in Campidoglio della quale i giornali hanno dato notizia?*

— Precisamente. La riunione ha avuto, pare, esito favorevole, se è lecito formulare una speranza. E' apparso evidente che — se non ci saranno nuovi intralci burocratici da parte di qualche ministero e rinnovati sonni in Campidoglio — attraverso una collaborazione diretta fra il Comune e gli stessi industriali sussiste la possibilità di avviare rapidamente la realizzazione delle opere necessarie alla messa in atto, finalmente, della zona industriale. Naturalmente, gli sviluppi della situazione dovranno essere diligentemente seguiti e noi non mancheremo di farlo dal Consiglio comunale. D'altra parte ci pare che si possa aprire qui un capitolo che dovrà interessare a fondo i sindacati della Industria e la stessa Camera del Lavoro. L'intervento delle forze dei lavoratori romani in questa importantissima questione permetterà certamente di portare più rapidamente a soluzioni che, senza mortificare le istanze dell'iniziativa *privata*, rispecchino fedelmente i più vasti interessi cittadini.

A PIETRALATA

Cerimonia per la posa di una "prima pietra,,

Ieri mattina, alle 11, il ministro Merlin, il sindaco, il prefetto, il presidente dell'Istituto delle case popolari ed altre autorità, hanno proceduto alla posa della «prima pietra» di un edificio in via di Pietralata, all'angolo con via Silvano.

La cerimonia, che ha avuto la benedizione speciale del Pontefice e del pro-gerente del vicariato, mons. Cunial, secondo le dichiarazioni dell'ing. Bagnera presidente dell'I C P, segnerebbe l'inizio della demolizione e della successiva ricostruzione della borgata. Il piano annunciato dall'ing Bagnera prevede la costruzione, in un primo tempo, di 36 appartamenti, per un totale di 156 vani e, quindi, di altri 69 alloggi.

Per quest'opera da costruirsi per conto dell'Istituto delle case popolari, dovrebbero essere spesi 274 milioni.

Nel corso della cerimonia l'ingegner Bagnera ha annunciato che l'I C P avrebbe deciso la distruzione della borgata di Pietralata e delle borgate Gordiani, Prenestina, Tiburtino III e di Valle Aurelia secondo un piano per il risanamento di queste zone.

Dopo il presidente dell'I C P hanno preso la parola il sindaco, il ministro Merlin e monsignor Cunial.

Le Medaglie d'oro per l'estensione dell'amnistia

Una delegazione formata da cittadini insigniti di medaglia d'oro e d'argento al valore partigiano, da mutilati e da combattenti della guerra di liberazione si è recata, ieri sera, accompagnata dai rappresentanti provinciali dell'A N P I, e di «Solidarietà Democratica», alla Presidenza della Camera. E' stato consegnato un o.d.g. che raccomanda al Parlamento la estensione dell'amnistia e del condono ai partigiani e agli antifascisti, ingiustamente ritenuti colpevoli di reati comuni, nonchè ai cittadini condannati per fatti avvenuti in occasione di agitazioni economico-sociali ed ha sollecitato infine, la inclusione nel provvedimento di clemenza, dei reati di stampa, di detenzione di armi, nonchè dei reati militari commessi nel dopoguerra.

SETTE COLLI

Prolungare la "E,,

Oltre piazza Bologna in direzione della linea ferroviaria Tiburtina, c'è una zona intensamente popolata, che vien chiamata il nuovo quartiere Italia, comprendente fra le altre, piazza Massa Carrara, via Salento, via Pisa, via Pancirolli, via Balzani, via Livorno ed altre strade. E' una zona abitata prevalentemente da impiegati che ogni mattina si recano al lavoro al centro e che, non possedendo l'automobile sono costretti a farsi lunghe passeggiate a piedi per giungere fino a piazza Bologna. La zona è infatti priva di servizi pubblici di trasporto, malgrado le richieste più volte presentate alle autorità comunali. Con la pioggia e col bel tempo, gli abitanti del nuovo quartiere Italia hanno a loro disposizione soltanto la pedovia per raggiungere il più vicino punto servito da autobus e da filobus. Eppure, la possibilità di rimediare a questa situazione c'è. Perchè l'ATAC ad esempio non prolunga il percorso della linea celere «E» da piazza Bologna fino a via Livorno? Il prolungamento non comporterebbe spese di impianto nè altre sensibili difficoltà, mentre darebbe un po' di sollievo agli abitanti di una zona popolosa e permetterebbe loro di raggiungere in poco tempo il largo Chigi, capolinea della linea celere.

IL DIBATTITO A PALAZZO MARIGNOLI

Si può portare in scena la poesia di Trilussa?

La maggioranza del pubblico ha accolto con favore la recente iniziativa del teatro Goldoni — Nessuna offesa al poeta se lo spettacolo è dignitoso

Nell'ampio salone di Palazzo Marignoli, ha avuto luogo ieri l'altro l'atteso dibattito sulla opportunità di rappresentare in teatro l'opera del poeta Trilussa. L'iniziativa del Sindacato cronisti ha avuto pieno successo, soprattutto per l'affluenza grandissima di amici del poeta scomparso, di conoscitori della sua opera feconda e indubbiamente geniale, di romanisti come Ceccarius, Francesco Possenti, l'attore Alfredo Bambi e tanti altri. Presente al gran completo era anche la compagnia dialettale che recentemente ha portato sulla scena, per la direzione di Gigliozzi e De Chiara, l'opera teatrale del poeta romano.

L'iniziativa del Sindacato cronisti era nata proprio dal recente spettacolo al teatro Goldoni, che aveva diviso gli amici di Trilussa in due fazioni contrapposte: l'una favorevole alla trasposizione teatrale della opera del poeta, l'altra contraria e offesa dalla iniziativa di Gigliozzi e De Chiara.

Quale è stato il succo del dibattito? Si può dire in breve che ha prevalso a schiacciante maggioranza la tesi di coloro che non ritengono possa considerarsi offesa alla memoria del poeta romano la rappresentazione in teatro delle sue poesie, la traduzione in dialogo scenico delle sue brillanti, malinconiche, amare composizioni. Uno solo degli intervenuti al dibattito, ha manifestato, fra scarsi consensi, la sua opposizione. E ci sembra giusto che sia andata così.

Come si può accogliere, in linea di principio, la posizione di coloro che ritengono che la poesia di Trilussa possa essere goduta soltanto attraverso la lettura? Senza voler approfondire un discorso che non è nemmeno nuovo e che riguarda molta parte della letteratura in genere, sembra opportuno, tuttavia, ricordare che lo spettacolo di Gigliozzi e De Chiara

Il caratteristico studio di Trilussa sarà conservato ai romani nella sua integrità?

non costituisce di certo una iniziativa eccezionale. Eccezionale, forse, è il carattere specifico dello spettacolo, perchè, almeno così ci sembra di ricordare, non risulta che prima d'ora un esperimento del genere fosse stato attuato per un nostro poeta dialettale. Ma questo non vuol dire, e non può bastare certo questa considerazione per partire lancia in resta contro due uomini senza dubbio coraggiosi, come Gigliozzi e De Chiara.

Semmai, il discorso potrebbe essere fatto sulla qualità dello spettacolo. Il fatto è — così ci risulta — che grandissima parte di coloro che si sono scagliati, anche sinceramente, se volete, contro la rappresentazione del Goldoni lo hanno fatto unicamente per protestare contro la presunta profanazione della memoria di Trilussa, che essi vedono nel fatto stesso di portare in scena i dialoghi e gli altri versi del poeta. Questo ci sembra un po' troppo, perchè se si dovesse accettare questa tesi, Gigliozzi e De Chiara dovrebbero essere sconfessati insieme con tutti quegli autorevoli uomini di teatro che hanno ridotto per la scena, tanto per fare alcuni esempi, parecchi classici della letteratura russa (Tolstoi, Gorki), per non parlare di un esempio ancora più calzante: l'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters portata sulle scene molto di recente.

La qualità dello spettacolo deve quindi essere la materia della discussione. Gli stessi Gigliozzi e De Chiara, presenti al dibattito, hanno chiaramente riconosciuto i limiti della messinscena e della trasposizione dell'opera trilussiana. Ma è proprio alla luce di queste difficoltà obiettive che l'iniziativa deve essere valutata, soprattutto per incitare gli autori dello spettacolo a non scoraggiarsi e a ritentar la prova con impegno ancora maggiore. E, ancora, per dire in chiare lettere che nessun aiuto lo spettacolo ha avuto da quelle autorità che maggiormente dovrebbero incoraggiare la diffusione della poesia trilussiana. Perchè non si vorrà dimenticare, speriamo, che uno dei meriti più grandi dello spettacolo del Goldoni è stato quello di aver avvicinato un più vasto pubblico romano alla poesia del poeta scomparso.

Infine sulla qualità dello spettacolo, hanno potuto giudicare, del resto, gli stessi presenti al dibattito. E la prova fornita al Palazzo Marignoli dalla compagnia del Goldoni, che ha rappresentato alcuni dei quadri inseriti nello spettacolo oggetto di tanta discussione, è stata almeno per noi, convincente. Fra applausi vivissimi hanno recitato, nella selezione, Pina Piovani, Giulio Battiferri, Valerio degli Abbati, Maria Boni, Gigi Reder, Mario Besi, Marco Silveri, Giulia Jandolo, Rina Franchetti, Gino Contanin e Sandra Bonner.

R. V.

VIVEVA IN MISERIA ED ERA MINACCIATA DI SFRATTO

Tragica fine di una vecchia attrice in una camera mobiliata in via Belsiana

Si è uccisa nella serata di lunedì, ma la sua morte è stata scoperta soltanto ieri mattina — Era vedova e lavorava da sarta per strappare la vita

Scrivevamo ieri che noi trattiamo dei suicidi soltanto quando ci pare sia necessario riflettere sui fatti e sulle cause, perchè rivelano una situazione umana che va al di là della limitata vicenda individuale.

Ci riferivamo allora al suicidio di una signora dei Parioli, ignorato di proposito dalla stampa «d'informazione», così detta indipendente.

Ma quanto abbiamo scritto vale anche per la tragica fine di una povera donna, avvenuta in una camera in subaffitto di via Belsiana 7, presumibilmente lunedì sera, ma scoperta soltanto ieri mattina.

Giovanna Zuccarello vedova Imbornone aveva cinquantatre anni e doveva ancora guadagnarsi la vita giorno per giorno. Da giovane era stata attrice di prosa; di quel tempo le era rimasto un certo rimpianto — allora era bella, era ammirata — e l'abitudine di un po' di trucco sul viso e di qualche fronzolo sugli abiti. Poi si era sposata con un modesto impiegato; era rimasta vedova. Sembra che avesse dei figli, ma nessuno sa dire dove si trovassero e perchè non vivessero con lei e non si recassero a visitarla di tanto in tanto.

Certo è che ella era assai povera; viveva arrangiandosi a fare la sarta per poche centinaia di lire e, spesso, era costretta a vendere qualche ricordo dei tempi migliori o, addirittura, a impegnare oggetti casalinghi, abitualmente ritenuti necessari. Abitava in una *stanza angusta*, nell'appartamento della signora Palombi, in via Belsiana 7, in cima a una lunghissima scala di pietra umidiccia e consunta e, non era nemmeno sicura di poter conservare quel suo rifugio. Sulla signora Palombi, infatti, incombe la minaccia dello sfratto e Giovanna Zuccarello era angosciata dalla prospettiva di non trovare un altro alloggio accessibile alle sue povere risorse.

Giunta a 53 anni, dunque, Giovanna Zuccarello aveva dinanzi a sè una vecchiaia squallida, soffocata da una povertà che con il passare del tempo si sarebbe fatta sempre più pesante. E così, lunedì sera, rientrata nella sua stanza dopo una breve assenza — forse si era recata fuori Roma a salutare per l'ultima volta i figli? — la povera donna ha accostato la porta, senza chiuderla a chiave, ha appeso all'architrave una lunga vestaglia a guisa di tenda e, dietro quel sipario, silenziosamente, si è impiccata a una trave del soffitto.

Dopo più di due giorni, giovedì mattina, l'ha trovata la sua padrona di casa. E, a prima vista, non ha creduto nemmeno che fosse morta; nella penombra delle persiane socchiuse, Giovanna Zuccarello, appoggiata al muro, sembrava stare in piedi. Soltanto non rispondeva alle domande della Palombi e questa pensò che la poveretta «volesse far la commedia».

Ma la commedia umana per questa donna anziana, priva di mezzi, senza una pensione che le assicurasse almeno il pane, senza un rifugio per gli anni della avanzata vecchiaia e senza speranza, era ormai finita. Le ultime scene le avrebbero recitate gli altri: quelli che avrebbero composto il suo corpo e lo avrebbero trasportato altrove per le formalità di rito, quelli che avrebbero iniziato una inchiesta per ricercare — come se non fossero fin troppo chiare — le cause e le responsabilità della sua morte.

Diffida

Tale BELLI Sergio, sedicente medico chirurgo, già espulso dalla Sezione Appio, cellula Saluzzo, per indegnità morale e politica nei confronti del Partito, si spaccia per un incaricato della Direzione ed esibisce una tessera falsa intestata al compagno Marcello Marioni numero 2 226 013.

Si mettono i compagni in guardia contro questo provocatore.

Importante successo dei lavoratori della SRE

Un importante successo ha coronato ieri la lotta unitaria condotta dai lavoratori della S R E per l'estensione delle prestazioni farmaceutiche ai famigliari e il ripristino del servizio prestiti.

L'accordo sottoscritto tra i rappresentanti della Società e quelli dei sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL, stabilisce che il Consiglio di amministrazione della Cassa mutua «è autorizzato a concedere il 40 per cento delle spese dei medicinali prescritti ai famigliari a carico dei lavoratori dipendenti dalla S R E, a partire dal 1. gennaio 1954» e che il servizio prestiti viene ripristinato.

ASSURDI PROVVEDIMENTI CONTRO UNA CATEGORIA BENEMERITA

I Vigili del fuoco sottoposti ad un regolamento carcerario

Supersfruttamento e stipendi di fame

Tutti i cittadini hanno avuto modo di conoscere l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dei Vigili del Fuoco; molti li hanno veduti, incuranti della fatica e del pericolo, prodigarsi durante gli incendi, dopo i crolli e le alluvioni. Poche persone, però, conoscono il supersfruttamento al quale questa benemerita categoria è sottoposta e quasi nessuno sa che un Vigile del fuoco, coniugato, percepisce quarantamila lire al mese per quindici turni giornalieri di sedici ore e per altrettanti turni giornalieri di otto ore. A questo supersfruttamento si aggiungono un regime di disciplina ferreo, spesso assurdo, e discriminazioni lesive della dignità e dei diritti di questi lavoratori. Tempo addietro, si proibì al Sindacato dei Vigili aderente alla CGIL — che raccoglie il 70 per cento del personale — di svolgere qualsiasi attività nell'interno delle caserme; ora, nell'intento di eliminare ogni possibilità di collegamento della massa, in modo che questa non possa organizzare e coordinare la sua azione sindacale, si è arrivati al punto di obbligare un Vigile appartenente ad una determinata stazione, che voglia recarsi in visita in un'altra caserma o in un altro distaccamento, a chiedere l'autorizzazione al capoposto, il quale è tenuto a segnalare al comando le visite e i motivi di esse.

Neppure i vigili e i sottufficiali provenienti da altri corpi, e di passaggio per la capitale, potranno vedere in caserma i loro colleghi romani se non avranno ottenuto prima la autorizzazione del comando, previa la dichiarazione dei motivi della visita.

E non è tutto qui. In forza di una disposizione emanata in questi giorni nè i Vigili nè i sottufficiali in servizio — e il servizio si protrae per ventiquattro ore consecutive — potranno comunicare con i loro parenti se non nell'ora prescritta (dalle ore 18 alle 19 nei giorni feriali). Nei casi di urgente necessità, i familiari, per conferire con il vigile interessato, dovranno ottenere espressa autorizzazione dal comando. In tutti i casi sui registri appositi, all'ingresso delle caserme, dovranno essere annotate le generalità del visitatore e del vigile visitato e i motivi della visita!

I Vigili del fuoco che — per la natura del loro compito — non possono scioperare, chiedono a tutta la cittadinanza l'appoggio necessario per ottenere che un simile regolamento carcerario sia modificato in senso democratico e consono alla loro dignità e ai loro diritti.

Diffusione straordinaria per martedì prossimo

Accogliendo con entusiasmo lo appello lanciato dall'Associazione nazionale degli «Amici dell'Unità» per una forte diffusione del rapporto che il compagno Togliatti terrà domenica prossima al comitato centrale del Partito, l'associazione romana degli «Amici» impegna tutti i gruppi delle sezioni a preparare per MARTEDI' 8 DICEMBRE una grande giornata di diffusione, affinchè la parola del compagno Togliatti giunga al più gran numero di famiglie e di cittadini romani. Le prenotazioni debbono essere fatte entro sabato.

Assumendosi quindi il compito di diffondere per tale occasione il medesimo quantitativo della domenica, l'Associazione Romana degli «Amici» rivolge a tutti i compagni, ed in special modo ai giovani della FGCI, un caldo invito a mobilitarsi con impegno.

Infine l'Associazione Romana, ricorda a tutte le sezioni e ai diffusori che domenica prossima inizierà l'annunciato concorso per la diffusione domenicale e per quella feriale nelle aziende. Il concorso che si concluderà il 21 gennaio, XXXIII anniversario della fondazione del Partito, mira ad offrire attraverso l'aumento della diffusione del giornale, un valido contributo politico alla campagna del Tesseramento e del reclutamento al Partito.

Inaugurata al «Pincio» la mostra di Liana Sotgiu

Ieri alla galleria «Il Pincio», a piazza del Popolo 19, è stata inaugurata la mostra della pittrice Liana Sotgiu, alla presenza di numerose personalità della cultura e dell'arte. La mostra resterà aperta fino al 12 dicembre, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 21.

L'Attivo degli edili

Per deliberare in merito alla intensificazione della lotta per i miglioramenti economici, questa sera alle ore 18 si riunisce l'attivo sindacale degli edili romani. La riunione avrà luogo nel salone della Camera del Lavoro. All'attivo che sarà presieduto dall'onorevole Claudio Cianca, Segretario della FILEA provinciale e della C.d.L., parteciperanno i membri del Comitato Direttivo sindacale, i membri unitari delle Commissioni Interne, gli attivisti e i collettori di tutti i cantieri.

LA RIUNIONE DI IERI AL LEONARDO DA VINCI

Anche i professori delle medie pronti a scendere in sciopero

Centinaia e centinaia di professori della scuola media hanno partecipato, ieri pomeriggio, all'Istituto Leonardo Da Vinci, ad una riunione straordinaria, organizzata dal sindacato romano per discutere i problemi della categoria. Il prof. D'Ella, dopo aver salutato i convenuti a nome del sindacato romano, ha dato la parola all'oratore designato dalla segreteria nazionale, prof. Roberto Battaglia.

«I professori di Roma e provincia, ha detto l'oratore, sono al limite della sopportazione. Le condizioni di lavoro sono divenute impossibili, gli stipendi sono assolutamente inadeguati alle esigenze della vita dei professori, la carriera è praticamente priva di qualsiasi sviluppo».

Al termine della riunione è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che chiede al governo di presentare con urgenza al Parlamento un disegno di legge per la revisione generale del trattamento economico di tutti gli statali ed in particolare dei professori. L'o.d.g. chiede che venga approvato il progetto del nuovo stato giuridico del personale e che i miglioramenti economici abbiano decorrenza dal 1 luglio 1953. L'ordine del giorno termina dichiarando che la categoria è disposta a ricorrere allo sciopero ove non siano riconosciute le legittime ed inderogabili esigenze dei professori romani.

Convocazioni di Partito

La Commissione Propaganda della Federazione: questa sera alle ore 18,30 in Federazione.

Attivi pubblici: i compagni del terzo dispari e volto domani alle ore 9 in Federazione; i compagni del terzo pari domani alle ore 10 in Federazione.

PROSEGUE IL PROCESSO CONTRO GIUSEPPE MAGGIORI

L'uccisore di Ermanno Randi avrebbe premeditato il delitto

Un operaio è stato licenziato perchè è andato a testimoniare!

Giuseppe Maggiori, l'assassino dell'attore Ermanno Randi, premeditò il delitto o uccise in preda all'ira per l'atteggiamento assunto nei suoi riguardi dall'amico la mattina del 1. novembre? Questo è l'interrogativo a cui i giudici popolari della Corte d'Assise e il Presidente Mosillo dovranno rispondere.

Disgraziatamente per l'imputato, le circostanze depongono a suo sfavore e la deposizione resa ieri dal commissario di P.S. dott. Beniamino Maselli ha dato un nuovo colpo alla tesi della mancata premeditazione.

Il dott. Maselli ha cominciato il suo racconto ricordando di essere accorso sul luogo del delitto una mezz'ora dopo il sanguinoso episodio e asserendo di non aver trovato, nonostante avesse fatto una accurata perquisizione, la penna stilografica che il Maggiori assicura di aver lasciato sul tavolino da notte dopo aver scritto le due lettere. Subito dopo, il commissario Maselli si recò all'ospedale di S. Giovanni per interrogare il Maggiori. Lo trovò molto eccitato: chiedeva continuamente notizie del Randi. Il commissario per tranquillizzarlo lo assicurò che il Randi era ancora in vita e il Maggiori esclamò: «Meno male».

Interrogato nei giorni seguenti sui motivi del delitto, lo imputato narrò al commissario dei rapporti che lo legavano al Randi e del progetto di questi di separarsi da lui. La mattina del delitto attese l'amico fino alle 4 del mattino e, visto inutile ogni tentativo di rappacificazione, gli sparò contro.

In precedenza la Corte aveva respinto la richiesta avanzata per la difesa dall'avvocato De Simone, di ordinare un sopraluogo all'appartamento in cui avvenne il delitto. La Corte nel respingere l'istanza ha ordinato al maresciallo Panzironi di accompagnare i difensori in una ispezione che ieri nel pomeriggio è stata effettuata nell'appartamento.

Nella seduta di ieri mattina si è appreso un fatto inaudito. Angelo Fauci, il giovane che soccorse il Randi morente, per essersi recato a testimoniare ed aver così disertato il lavoro per due giorni, è stato licenziato dalla ditta presso la quale lavorava. Il Presidente ha assicurato che si interesserà per far riottenere il posto al giovane e ha invitato la stampa ad occuparsi della questione.

Attività del «Chaplin»

Si ricorda ai soci del Circolo «Charlie Chaplin» che oggi venerdì 4, alle ore 21, presso il Circolo romano di cultura, in via Emilia 25, avrà luogo l'annunciata manifestazione sul jazz.

Assemblea generale della brigata G. D'Amato

Stasera alle ore 19,30 in Federazione si terrà l'Assemblea Generale della Brigata costruttori «G. D'Amato». All'ordine del giorno: «Giornata del Partito nei Comuni della Provincia di Roma». I compagni e le compagne sono vivamente pregati di non mancare.

Domenica 6 novembre alle ore 10,30 al Cinema Rialto, via IV Novembre 156, sarà proiettato il film «Il vampiro» di Dreyer. Precederà un documentario. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 18 alle 20 presso la sede del Circolo, via Uffici del Vicario 49.

LO SCANDALO della «Serono»

(Continuazione dalla 1. pagina)

contratto, il lavoro straordinario può essere chiesto solo eccezionalmente e i licenziamenti devono essere discussi con la Commissione interna e seguire, prima di divenire esecutivi, una precisa procedura.

L'organizzazione sindacale chiede che si dia luogo alla elezione della Commissione interna, che venga revocato il regolamento o che ad ogni modo esso venga discusso, secondo quanto previsto dall'accordo interconfederale, con la Commissione interna, dopo le elezioni. Inoltre, nel quadro dell'attività di preparazione della Conferenza della donna lavoratrice, è stato deciso di rivolgere un appello di lotta a tutte le lavoratrici del settore farmaceutico, e di indire un convegno nel quale proporre una Carta dei diritti delle lavoratrici degli stabilimenti farmaceutici.

Con queste ed altre iniziative si vuol porre all'attenzione delle autorità e di tutta l'opinione pubblica quanto sta accadendo all'interno delle fabbriche, affinchè, in particolare, una vergogna come questo regolamento non passi.

Convocati per stasera i sarti comunisti

Gli artigiani comunisti sarti sono convocati per questa sera alle ore 20,30 in Federazione.

Assemblee e conferenze

Questa sera alle ore 20 il compagno P. P. Romeo aprirà alla sezione Aurelia sul tema: «I comunisti romani per l'avvenire di Roma e del Lazio».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 4 dicembre, (338-27). S. Barbara. Il sole sorge alle ore 7,47 e tramonta alle ore 16,39.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 35, femmine 35. Nati morti: 1. Morti: maschi 23, femmine 25 (dei quali 3 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 17.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 4,3; massima 19. Si prevede cielo leggermente nuvoloso. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «La Mandragola» alle Arti, «Teresa Raquin» al Teatro dei Commedianti.

— Cinema: «Il cavaliere della valle solitaria» al Volturno, Astoria, Ausonia, Cinestar, Golden, Rex e Vittoria, «I vitelloni» all'Alba, Italia e Rialto, «Mare crudele» all'Apollo e Olympia, «Anni facili» all'Attualità e Modernò, Saletta, «Spettacolo Walt Disney 1953» al Delle Terrazze, «Il più grande spettacolo del mondo» all'Espero, Odeon e Rubino, «Giuoco proibito» all'Odescalchi, «Un turco napoletano» al Parioli, Stadium e Tirreno, «Moulin Rouge» al Plaza e Smeraldo, «Le vacanze del signor Hulot» al Salone Margherita, «Richiamo nella tempesta» al Tuscolo.

Convocazioni FGCI

Oggi alle ore 18,30 in Federazione riunione dei membri della Brigata i seguenti circoli: Testaccio, Appio, Tiburtino, Quarticciolo, Prati, Tuscolano, Prenestino, Esquilino.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 7: Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento (7,50) — 8 9: Giornale radio — 12,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Trasmissioni locali — 12,30: «Ascoltate questa sera...» — 13: Giornale radio — 17: Orchestra diretta da Francesco Novelli — 17,30: Trasmissione in collegamento col Radiocentro di Mosca — 17,45: Antichi frontespizi musicali a cura di Remo Giazotto — 18,15: Musica per banda — 18,30 Università internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Il Ridotto - Teatro di oggi — 19,15: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera - Negli intervalli, comunicati commerciali - Trasmissioni locali — 20,30: Giornale radio - Radiosport — 21: Cinque più cinque. Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile — 22,15: Orchestra d. ritmo e canzoni diretta da Armando Fragna — 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30 8: Trasmissioni locali — 9: Il giornale ed il tempo — 10: La donna e la casa — 10,30-11: Romanze sceneggiate — 13,30: Giornale radio - Tre a dame — 14: Galleria del cortico - 16: Terza pagina - Un libro per voi — 18: Giornale radio - Le due età - Trasmissioni locali (fino 18,30) — 19: Veltroni di Pietrapirotta 1953 — 19,30: Fantasia a due voci — 0=22: Ruota libera — 22,15: Canta Doris Day — 22,30: Ultime notizie - Terza classe Milano-Genova, documentario di Roberto Costa — 23-23,30: Sport etc - Nel «lenzuolo della notte».

TERZO PROGRAMMA — 19,30: Grandi interpreti — 19,45: Racconti brevi per la radio — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del Terzo — 21,20: L'orfeo di Samo — 23: Musiche di Jacques Ibert. Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

Un nuovo film di Robert Rossen

Robert Rossen, il regista cinematografico e Arthur B Krim, Presidente della United Corporation, partono oggi per un breve viaggio in Spagna per studiare la possibilità di girarvi gli esterni di «*Alexander the great*», il film che Robert Rossen dirigerà per la distribuzione United Artists e la cui produzione dovrà iniziarsi nella prossima primavera.

La United Artists punta su «*Alexander the great*» come uno dei film più importanti del 1954.

S. A. F. M. A.
CIARROCCHI
Via Cavour, 286 - tel. 42533
Articoli Auto
Impermeabili
Giacche pelle
PREZZI CONCORRENZA

Vi siete convinti?
7.535 borse e borsette
3.500 valigie
82 pellicce
4.915 articoli vari di pelletteria
venduti
NEI PRIMI 67 GIORNI
della
Grandiosa Manifestazione Commerciale
organizzata da
FUNARO
A SAN SILVESTRO
"I CENTO GIORNI DELL'IMPOSSIBILE,,
E questo è niente!!!
Riceviamo da tutta Italia, continuamente, articoli più nuovi che mettiamo in vendita a prezzi
SEMPRE PIU' BASSI
Visitandoci vi convincerete che FUNARO vuol dir denaro